

**SANITÀ**

Da oggi scatta la rivoluzione del 118: in servizio nuovi mezzi con a bordo un medico e un infermiere

# Emergenze, arrivano le automediche

**O**ggi scatta la nuova rivoluzione per l'organizzazione del 118. E la rivoluzione si chiama automedica.

Su tutti i codici più importanti che richiedono un intervento nella città di Arezzo e nei comuni dell'area aretina, prima dell'ambulanza arriverà questa vettura attrezzata e con a bordo un medico ed un infermiere specializzato. A loro spetterà il compito di fare la diagnosi, prestare le cure sul posto ed organizzare il servizio di trasferimento con l'ambulanza tradizionale che nel frattempo sarà giunta sul posto. "In questo modo - spiega il direttore generale Enrico Desideri - saremo in grado di aumentare il numero degli interventi, passando da uno a tre o quattro ogni ora. Il tutto, naturalmente, con la stessa coppia di sanitari (medico e infermiere) e le stesse attrezzature che si trovano nelle ambulanze. Tutto questo - conclude Desideri - porterà anche a ridisegnare tutta la mappa organizzativa dell'emergenza sul territorio".

Il progetto di riorganizzazione è stato approvato dalla conferenza dei sindaci nel dicembre scorso "ma la sua applicazione - afferma Desideri - richiedeva il completamento di alcune fasi prima di poter essere applicato. Tra queste, le verifiche degli scenari possibili, l'acquisto delle autovetture e l'addestramento del personale".

"Ci siamo basati sulle esperienze e sulla grandissima casistica di cui disponiamo - aggiunge Massimo Mandò, direttore del servizio 118 - cercando di identificare le reali necessità del nostro territorio. L'obiettivo è quello di migliorare il servizio, dando maggiori garanzie di efficien-

za concreta e senza sprechi". L'automedica in Italia non è una novità. Altre realtà sanitarie la utilizzano da tempo e anche quelle esperienze sono diventate fonte di ispirazione per Arezzo.

Due automezzi, (Volkswagen Sharan con trazione integrale permanente) sono adesso a disposizione degli operatori 118, che le hanno munite di tutte le attrezzature necessarie (dagli strumenti per la rianimazione cardiopolmonare, al life pack 15 per la trasmissione dei traccati cardiaci al cardiologo guardia in

Utic 24 ore su 24, dall'ossigeno alla tavola spinale, fino a tutto quel materiale di prima necessità che serve nelle condizioni più diverse e spesso estreme).

Quando la centrale 118 riceve una richiesta di soccorso per un

codice maggiore dall'area urbana, parte subito l'automedica, e in contemporanea ambulanza con i volontari della associazioni di volontariato e Croce Rossa. L'auto, naturalmente, è più rapida e arriva sul posto con a bordo un medico ed un infermiere. Immediatamente viene eseguita la valutazione del caso effettuando poi i necessari interventi di primo soccorso. Quando il paziente è stabilizzato e si individua la destinazione, lo stesso viene affidato all'equipaggio dell'ambulanza che in tutta sicurezza può eseguire il trasferimento. Ma a quel punto l'automedica può già intervenire su un'altra chiamata di soccorso, mentre sino ad oggi medico o infermiere sarebbero rimasti bloccati nell'ambulanza impegnata nel trasferimento del paziente al pronto soccorso. "E' certo che si riducono i tempi di intervento - spiega ancora Mandò - e che si aumenta la qualità del servizio con la presenza contemporanea di un medico e di un infermiere sul mezzo di soccorso".

## ■ L'obiettivo

Aumentare gli interventi e diminuire i tempi

